



SERVIZIO DI VALUTAZIONE INDIPENDENTE DEL PROGRAMMA REGIONALE DI SVILUPPO RURALE PER IL PERIODO 2014-2022 DELLA REGIONE SICILIA

RELAZIONE ANNUALE DI VALUTAZIONE 2024

SINTESI

V. 1.0

Il Rapporto Annuale è basato sul quadro informativo che è stato possibile acquisire sino a marzo 2024. I principali risultati dell'analisi valutativa sono sintetizzati di seguito, articolati sulla base delle focus area interessate dal Programma.

Priorità 1

Tutte le sottomisure che contribuiscono alla FA 1A hanno emesso almeno un bando la cui dotazione totale rappresenta circa il 70% delle risorse complessive della FA.

Per quanto riguarda la M16, sono stati finanziati 50 beneficiari per un totale di 222 progetti e 52 milioni di euro. Le SM 16.1 e 16.2 hanno concesso rispettivamente il 116% e il 136% degli importi disponibili. Tuttavia, gli importi coprono solo 56 milioni di euro rispetto ai 78 milioni della dotazione, richiedendo ulteriori bandi o scorrimenti di graduatorie per le risorse residue.

Dal punto di vista economico, la FA 1A contribuisce principalmente alla FA 3A (84%) e in misura minore alla FA 6A (10%). Le domande di pagamento sono aumentate, con liquidazioni pari a un terzo degli importi ammessi (17 milioni di euro), con la SM 16.1 che rappresenta l'86% dei pagamenti. Dei progetti finanziati, il 13% è stato completato, un numero ancora modesto ma in miglioramento rispetto alle precedenti annualità. In conclusione, si può dire che la cooperazione per l'innovazione ha fatto progressi significativi, mentre il trasferimento delle conoscenze è ancora indietro.

Anche nel caso della 1B, tutte le sottomisure hanno emesso bandi, approvato graduatorie e ammesso a finanziamento dei beneficiari, eccetto la SM 16.8, per la quale non risultano ancora progetti finanziati.

Sono stati finanziati 195 progetti per 53 M€, pari al 95% degli importi messi a bando. Tuttavia, la dotazione totale della FA è di 75 M€, quindi occorre allocare le risorse residue con nuovi bandi o scorrimenti di graduatorie, considerando che la domanda di sostegno è alta (maggiore del 200% della dotazione dei bandi), tranne per la SM 16.6.



Nel 2023 si è registrato un miglioramento rispetto al 2022, con 61 beneficiari finanziati rispetto ai 10 del 2022. Tuttavia, ci sono ancora 242 domande in istruttoria: permangono problematiche connesse ad attività amministrative. I flussi di pagamento mostrano un buon avanzamento per le SM 16.1 e 16.3, con domande di pagamento rispettivamente del 43% e del 54% dei contributi concessi.

La FA 1B contribuisce principalmente alla FA 3A, verso cui è diretto l'85% dei contributi concessi.

L'indicatore target T2 della FA 1B è al 141% dell'obiettivo, mentre gli indicatori di output O16 e O17 raggiungono il 97% e il 218%. Nonostante i buoni progressi, i progetti effettivamente terminati sono ancora pochi.

La SM 1.1 sulla FA 1C ha ricevuto molte domande, con importi richiesti pari al 372% della dotazione del bando e concessi al 90%, e il 31% degli importi autorizzati al pagamento. Il ritardo nell'attuazione registrato nelle scorse annualità sta migliorando e si prevede progresso con i bandi 2024.

Relativamente alla SM 1.3 è stato pubblicato un bando nel 2022, da 400.00€, che non ha dato risultati di attuazione.

In merito alla formazione, la maggior parte degli importi è relativa ai corsi di formazione, che però rappresentano solo il 27% degli importi richiesti, mentre per altre tipologie di formazione questi valori sono maggiori. La FA 2B e 2A dominano finanziariamente la SM 1.1, rappresentando il 77% delle risorse richieste e il 68% degli importi concessi.

Focus area 2A

La Focus area 2A dispone di oltre un quinto dei fondi del Programma. Sono state avviate più di 20 procedure, inizialmente assegnando 279 M€, poi aumentati fino a 442 M€, con ulteriori 100 M€ in trascinamenti. Attualmente, il 90% della dotazione è allocato e rimangono 30 M€ di domande in istruttoria. I pagamenti liquidati superano di poco il 54% del totale. La presenza in questa FA di alcuni progetti molto grandi (sulle SM 4.1, 4.3, 6.4) potrebbero rallentare l'intero programma se incontrano difficoltà.

Gli indicatori fisici sono vicini ai target.

Inoltre, sono più di 600 le aziende che beneficeranno di investimenti, da aggiungere ai 1.300 progetti dalla programmazione precedente.

La maggior parte dei fondi impegnati (375 su 440 M€) riguarda procedure avviate tra il 2016 e il 2019, con molte domande eccedenti le dotazioni iniziali. Questo permette di avere un lungo elenco di progetti validi per future esigenze. Tuttavia, gran parte degli impegni si concentra in pochi grandi progetti, con contributi medi da 200 mila a 900 mila €.

Focus area 2B

I quasi 300 M€ assegnati alla FA 2B sono quasi interamente impiegati in una singola procedura del Pacchetto giovani del 2017, che prevedeva premi per l'insediamento di giovani agricoltori, per investimenti in aziende agricole e attività extra-agricole e per la forestazione. Le concessioni hanno superato le dotazioni previste, eccetto per la forestazione (SM 8.1). Gli impegni complessivi superano il 107% della dotazione della focus area.

I target fisici per l'insediamento dei giovani sono quasi raggiunti, con ritardi nei pagamenti finali che non destano preoccupazione. Tuttavia, le misure per lo sviluppo del capitale umano (formazione, informazione e consulenza) avanzano lentamente, con la formazione che ha raggiunto circa due terzi del target e le altre attività senza progressi significativi.

Nonostante queste difficoltà, si prevede che la disponibilità finanziaria complessiva sarà superata, rendendo necessario un ampliamento delle risorse programmate. Si propone anche di avviare una nuova procedura per la SM 6.1 per soddisfare la domanda dei giovani che non poterono partecipare sette anni fa.

Focus area 3A

L'analisi mostra che le sottomisure 4.2 e 16.1 sono predominanti nella FA 3A per dotazioni finanziarie e avanzamento della spesa. La SM 4.2 rappresenta il 63% delle risorse e il 73% degli importi concessi,



riflettendo la dipendenza della FA dal suo avanzamento. La SM 16.1 ha mostrato un significativo aumento dei pagamenti autorizzati nell'ultimo anno.

Il sostegno alla competitività dei produttori si realizza attraverso investimenti nella trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli e la gestione dei gruppi operativi PEI. Le altre sottomisure, come la formazione (SM 1.1 e 1.2), stanno iniziando a registrare progressi, ma necessitano di accelerazione.

L'attuazione della SM 3.1 mostra una certa lentezza, mentre la SM 16.2 ha registrato progressi significativi.

La Misura 14 "Benessere degli Animali" ha avuto successo con quasi 3500 domande, completando gli strumenti della FA. Infine, la Progettazione Integrata di Filiera ha attivato diverse sottomisure, rafforzando le filiere produttive nei settori zootecnico, florovivaistico e frutta a guscio.

Focus area 3B

La spesa liquidata copre il 46% della dotazione finanziaria della focus area, con un aumento di oltre 15 punti percentuali rispetto alla quota assorbita alla fine del 2022. Gli impegni ed i pagamenti interessano quasi esclusivamente il supporto alla ricostituzione del potenziale produttivo danneggiato da avversità biotiche, concentrandosi prevalentemente sul comparto agrumicolo della zona orientale e sud orientale dell'Isola: tale trend sembra destinato a rafforzarsi, visti gli obiettivi ed il target dell'ultimo bando pubblicato ad aprile 2024. Con riferimento alle aziende agricole colpite dagli incendi dell'estate del 2021, il relativo avviso a valere sulla SM 5.2 ha per il momento approvato oltre il 70% delle risorse bandite.

Con riferimento alla SM 5.1, il supporto alle azioni di prevenzione ha subito un ulteriore taglio dello stanziamento, ma è forse ipotizzabile un suo rilancio grazie al possibile inserimento delle opere di prevenzione della siccità tra gli investimenti ammissibili di tale tipologia di intervento.

Priorità 4

Il PSR Sicilia ha assegnato oltre 1 miliardo di euro alla FA 4A, con progressi significativi nel 2023 per le misure principali (M10, M11, M13) e spesa certificata quasi completata. Altre misure, come la SM 4.4 e le misure forestali (tranne SM 8.5), hanno mostrato livelli di spesa minori e un impatto limitato sulla biodiversità forestale. Rispetto alle attività di formazione, i risultati raggiunti appaiono ancora limitati.

Il comparto biologico è centrale per la difesa della biodiversità e del paesaggio, con il bando del 2022 per la M11 che ha avuto successo: la superficie biologica coinvolta dalla M11 copre il 25% della SAU regionale. Tuttavia, le superfici biologiche in aree Natura 2000 sono scarse.

I finanziamenti per le aziende biologiche si concentrano su pascoli e foraggi, mentre gli interventi per la conservazione degli ambienti di pascolo includono supporti in aree Natura 2000 e conversione di seminativi in pascolo.

Il supporto per l'allevamento di razze a rischio di erosione genetica è significativo, al contrario le misure forestali hanno un impatto limitato. Il contrasto all'abbandono dell'attività agricola è incentivato tramite supporti finanziari per residenti in aree interne e ad alta naturalità.

La qualità delle acque in Sicilia è critica e il settore agricolo imputabile di molte fonti dell'inquinamento. L'86% delle stazioni fluviali non raggiunge uno stato ecologico "buono", mentre per i laghi la situazione è ancora peggiore, con l'80-100% delle stazioni sotto la soglia "buono" per stato chimico ed ecologico. Il 73% delle acque sotterranee è "scarso" e le soglie di nitrati superate sono aumentate dal 29% nel 2020 al 40% nel 2022. Tra il 2017 e il 2020, oltre l'80% delle acque superficiali e il 50% delle acque sotterranee sono state contaminate da pesticidi.

Il PSR Sicilia destina quasi il 10% del budget al miglioramento delle acque, con progressi significativi nella SM 10.1.b, ma senza spese certificate per i Piani di Gestione Forestali (SM 16.8) e attività di formazione e consulenza (M1 e M2). Le iniziative includono la sostenibilità delle tecniche colturali e la creazione di coperture forestali e aree a pascolo.

L'incremento delle superfici biologiche è cruciale, in quanto eliminano i prodotti di sintesi: i metodi sostenibili evitano infatti l'uso di erbicidi, insetticidi e anticrittogamici, migliorando la qualità delle acque, anche se la quantificazione precisa è complessa.



La Sicilia affronta gravi problemi legati al suolo, come erosione e salinizzazione, ponendola a rischio di desertificazione. Il PSR Sicilia interviene incentivando la creazione di aree di pascolo in sostituzione dei seminativi (SM 10.1.c) per proteggere il suolo e ridurre l'erosione e la compattazione. La SM 4.4.d contribuisce alla stabilizzazione dei terreni attraverso la risistemazione dei versanti e dei terrazzamenti, utile nella lotta all'erosione idrica.

Misure secondarie del PSR, come le lavorazioni ridotte del terreno (SM 10.1.c, 10.1.f, M 11, SM 10.1.a, 10.1.b), le colture di copertura (SM 10.1) e l'uso dei residui colturali (SM 10.1b, 10.1f), sono cruciali per ridurre l'erosione e mantenere la copertura vegetale. Queste azioni portano a un significativo risparmio di suolo annuale, soprattutto in aree ad alto rischio di erosione, mentre l'effetto sulle aree forestali è limitato.

La tutela del carbonio organico nei suoli è migliorata con metodi colturali incentivati, con il biologico che incrementa maggiormente la componente organica del suolo. Sebbene gli aumenti percentuali di carbonio siano limitati, i valori assoluti sono significativi quando parametrati agli ettari incentivati.

Priorità 5

Le finalità della FA 5A sono perseguite in parte attraverso gli investimenti immateriali in formazione e consulenza, per le quali non si registra alcun tipo di avanzamento rispetto alla fine del 2022.

Fra gli investimenti materiali, invece, rientrano gli interventi in infrastrutture irrigue, per le quali le risorse impegnate corrispondono a quasi la totalità della dotazione dell'intera FA 5A. Inoltre, dalle previsioni presenti nei PSA emerge uno scenario piuttosto positivo rispetto all'introduzione di una maggiore efficienza nell'utilizzo della risorsa irrigua da parte delle aziende agricole dell'isola.

Dal punto di vista dei consumi energetici, il settore agricolo siciliano mostra una minore capacità di contenimento rispetto alla tendenza regionale generale. Il PSR ha stanziato risorse limitate per migliorare l'efficienza energetica e non si registrano avanzamenti significativi. La maggior parte dei progetti per la produzione di energia da fonti rinnovabili riguarda la costruzione o il miglioramento di impianti fotovoltaici. Inoltre, si stima che la diminuzione del numero di animali e all'uso ridotto di fertilizzanti azotati ha contribuito alla riduzione delle emissioni di gas serra, con un effetto marginale dalla riduzione dei consumi energetici. Nonostante il budget contenuto, il PSR Sicilia ha contribuito significativamente agli obiettivi di riduzione delle emissioni di GHG e ammoniaca.

La FA 5E dispone di circa 6 M€, principalmente destinati alla misura SM 10.1.f, che ha già utilizzato il 95% del suo budget. Questo ha permesso di superare l'obiettivo di superfici per il sequestro e la conservazione del carbonio. Il PSR Sicilia, oltre a promuovere il miglioramento della sostanza organica nei suoli tramite misure come la SM 10.1.f (lavorazioni ridotte), contribuisce sullo stesso parametro anche attraverso le sottomisure 10.1a, 10.1b, 11 e SM 10.1.c. Per contrastare la perdita di biomassa forestale dovuta a incendi, il Programma sostiene i rimboschimenti (M 8.1) e interventi di prevenzione e ripristino (SM 8.3 e 8.4).

Focus area 6A

Nel 2023, la dotazione finanziaria della FA 6A è diminuita da 54 a 28 M€. Nonostante siano stati emessi bandi per 52 M€, solo 352 progetti sono stati finanziati per oltre 25 M€, pari al 91% della dotazione totale.

Nel corso del 2023 sono stati ammessi 46 beneficiari, ma ci sono oltre 1800 domande in istruttoria. La SM 6.4.c ha finanziato solo 44 delle quasi 1600 domande ricevute, con richieste che superano di gran lunga la dotazione disponibile.

Le domande di pagamento mostrano un miglioramento, con percentuali di pagamento tra il 28% e il 56% degli importi concessi. Tuttavia, solo il 39% dei progetti finanziati è stato completato, principalmente grazie alla SM 6.2.

Gli indicatori fisici hanno registrato progressi modesti, con l'indicatore sui posti di lavoro creati al 22%. Gli interventi per incentivare la creazione di attività extra-agricole e favorire l'occupazione sono in ritardo rispetto alle aspettative. Tuttavia, ci sono progressi migliori per la produzione di energia rinnovabile e il miglioramento delle infrastrutture rurali, avvicinandosi agli obiettivi fissati.



Focus area 6B

La SM 19.1 del programma LEADER ha esaurito le risorse, privilegiando il "Sostegno allo sviluppo di capacità, formazione e networking" rispetto ai "Kit di avviamento Leader".

La SM 19.2 è centrale per il suo valore finanziario e strategico. I GAL hanno emesso un numero variabile di bandi, con i GAL Natiblei e Terre di Aci che hanno impegni consistenti superiori a 9 M€. Non c'è una relazione diretta tra il numero di bandi prodotti e gli importi concessi, con rapporti tra importi concessi e richiesti che variano dal 40% al 70%. Le sottomisure più attivate sono la 6.4C, 16.3 e 7.5, indicando un orientamento verso investimenti extra-agricoli e infrastrutture pubbliche.

La SM 19.3 prevede il finanziamento di tre progetti dei GAL Elimos, Golfo di Castellammare e Valle del Belice. La SM 19.4 supporta principalmente i costi di gestione dei GAL. La SM 7.2 ha finanziato impianti di energia rinnovabile, riqualificazione del patrimonio storico e ripristino di infrastrutture. L'indicatore di performance R22/T21 è al 120%, mentre il target relativo al numero di GAL selezionati è stato raggiunto. I target per il 2025 per le SM 19.4 e 7.2 sono ritenuti conseguibili.

Focus area 6C

Nonostante gli interventi immateriali risultino piuttosto statici, gli interventi infrastrutturali finanziati dal FEARS per superare il digital divide nelle aree rurali a fallimento di mercato riportano invece una situazione positiva. L'obiettivo è quello di portare la banda larga (over 30 Mbps) e ultra-larga (over 100 Mbps) in 34 comuni della regione e in alcune aziende agricole lontane dai centri abitati.

Nei comuni in cui i cantieri sono terminati e messi in collaudo, la percentuale di Unità Immobiliari connesse rispetto a quelle progettate è in quasi la totalità dei casi superiore al 90%. Le zone che sono lasciate scoperte sono generalmente quelle più periferiche e le case sparse.